COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

14 Gennaio

LA SICILIA

Ragusa

SABATO 14 GENNAIO 2023 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



VITTORIA

Istituto repressioni frodi una nuova sede nascerà al mercato di Fanello

Impegno bipartisan dopo il sopralluogo di ieri per riuscire a fornire risposte agli operatori del settore in un ambito molto delicato e che merita attenzione.

GIUSEPPE LA LUTA pag. XI

RAGUSA

Autismo e alzheimer, nuovi progetti raccontano la via dell'integrazione

MICHELE FARINACCIO pag. XIV

SANTA CROCE

Cimitero comunale, sono stati avviati i lavori per la riqualificazione del sito

ALESSIA CATAUDELLA pag. X



POLITICA

Il numero due di De Luca detta i tempi in vista delle amministrative iblee

Ieri la visita di Danilo Lo Giudice (nella foto con Saverio Ilusceni) che ha indicato il 17 febbraio come data spartiacque per comunicare le scelte del movimento.

LAURA CURELLA pag. XIII

Ragusa-Catania, forse è la volta buona

Infrastrutture. L'Anas ha appaltato tutti i quattro lotti del progetto di raddoppio dopo un'attesa durata decenni
Il sindaco Cassì: «La procedura è seria, speriamo bene». L'on. Dipasquale: «Raccogliamo i frutti di tanto lavoro»

L'on. Campo: «La scelta operata dal Governo Conte si è rivelata vincente Adesso si attende il via all'opera»



L'appalto dei quattro lotti della Ragusa-Catania fa terminare, di fatto, un'attesa durata decenni per il comprensorio ibleo che giustamente, anche se con moderazione, esprime al risultato incassato nella giornata di ieri. Il sindaco del capoluogo ibleo, Peppe Cassì, parla di «procedura seria, rispetto a cui è adesso necessario attendere altri riscontri». L'on. Nello Dipasquale sottolinea che «è stato raccolto il frutto di numerosi anni di lavoro che ci ha visto sempre in prima linea». L'on. Stefania Campo mette in rilievo «le scelte del Governo Conte rivelatesi vincenti».

MICHELE BARBAGALLO pag. X



LACRIME AMARE

La città di Acate si è fermata ieri pomeriggio per rendere onore a Maria Carmela Di Bennardo, l'insegnante benvoluta da tutti deceduta tragicamente nell'incidente stradale di giovedì scorso

VALENTINA MAGI pag. XI

VIABILITÀ

Variante della Ss 115 aggiudicate le opere per la progettazione e l'avvio esecutivo

MICHELE BARBAGALLO pag. X

VITTORIA



Pusher recidivo trovato a spacciare dopo che era finito ai domiciliari

MICHELE FARINACCIO pag. XII

Bollettino Asp. Netto calo dei soggetti positivi. Adesso sono arrivati a quota 523 contro i 736 del giorno prima

Covid, dieci morti in una settimana. Tre solo nelle ultime 24 ore



ALESSIA CATAUDELLA

L'ultimo bollettino Covid registra un netto calo dei positivi in provincia, ma ben 3 nuovi decessi. Insieme ai sette dei giorni scorsi, sono dieci in una settimana. Cifre che fanno salire, quindi, a 665 il numero delle persone residenti nel Ragusano e risultate positive decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda i dati del contagio, come detto, i positivi sono ancora in calo. Un trend che ha caratterizzato gli ultimi giorni e li porta a quota 523 (giovedì erano 736), di cui 481 in isolamento domiciliare e 42 ricoverati tra gli ospedali di Ragusa, Modica, Comiso e Vittoria.

Ecco il numero delle persone positive poste in isolamento domiciliare nei 12 comuni della provincia ibleo contraddistinti con il dato delle 24 ore precedenti. Acate 8 (-4), Chiaramonte Gulfi 7 (-3), Comiso 30 (-16), Ciarratana 6 (-5), Ispica 31 (-1), Modica 89 (-54), Monterosso Almo 4 (=), Pozzallo 41 (-7), Ragusa 167 (-76), Santa Croce Camerina 13 (-2), Scicli 17 (-7), Vittoria 68 (-30).

Il numero complessivo dei guariti dall'inizio dell'emergenza sanitaria sale a 138.552. Per quanto concerne il numero di tamponi effettuati fino a ieri sempre da inizio pandemia, il totale è di 1.384.144 test.

MODICA



Locale ricettacolo di pregiudicati Chiuso per 15 giorni dopo le indagini

MICHELE FARINACCIO pag. XII

Un'altra prova del nove per l'Olympia Comiso impegnata sul difficile parquet del Cus Palermo

Serie C Silver. Farruggio: «Dobbiamo continuare a giocare come sappiamo»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Difficile trasferta oggi per la Multiprestito Olympia Comiso contro il Cus Palermo. Il quintetto comisano, leader del campionato di basket di C Silver a punteggio pieno, è fermamente intenzionato a cogliere l'undicesimo successo anche se è reduce da una settimana non propriamente tranquilla. Lucio Salafia e Carmelo Iurato, infatti, febbricitanti nei giorni scorsi, non si sono allenati. Coach Massimiliano Farruggio, tuttavia, conta di averli a Palermo sul parquet dopo averne verificate le condizioni. Dovrebbe tornare disponibile Riccardo Nardi appiedato da un infortunio da quasi un paio di mesi.

È probabile che possa subentrare nel match anche per riprendere confidenza col clima della partita. Coach Farruggio è consapevole che il Cus Palermo, terzo in classifica, sarà un avversario ostico ma è convinto di poter portare a casa l'ennesima vittoria. «I cusini palermitani sono una squadra forte con un buon mix di gioventù ed esperienza e giocano bene – dice l'allenatore dell'Olympia -. Esprimono un basket veloce con molti contropiedi e hanno giocatori di qualità come Dario Andrè, Giovanni Muratore e Leonardo Bonanno. Tuttavia, un'Olympia al completo non teme nessuno, soprattutto se ci esprimeremo al meglio. Se recuperiamo, come spero, Salafia avremo una batteria di lunghi superiore a quella avversaria, inoltre la forza del gruppo sarà la nostra arma migliore. Anche noi giochiamo bene e sappiamo essere efficaci in difesa e pericolosi in attacco sia dal perimetro che sotto canestro».



Lucio Salafia



Riccardo Nardi

Infrastrutture. Investimento di 104 milioni di euro. Vince la D'Agostino Angelo Antonio costruzioni generali

Variante Ss 115, aggiudicate progettazione esecutiva e realizzazione

VITTORIA. Buone notizie anche per l'esito della gara d'appalto per la progettazione esecutiva e la realizzazione della variante alla strada statale 115 "Sud Occidentale Sicula" tra il km 294 e la connessione con la Sp 20, ovvero tra Vittoria e Comiso, in provincia di Ragusa, è stata pubblicato ieri sulla Gazzetta ufficiale. L'impresa aggiudicataia è risultata essere la D'Agostino Angelo Antonio Costruzioni Generali srl, che ha vinto come mandataria del Raggruppamento temporaneo di imprese composto da Maeg Costruzioni Spa, Lombardi Ingegneria srl (progettista incaricato) e Arcadia srl (piano di monitoraggio ambientale).

Nel dettaglio, la variante Vittoria-Comiso alla Strada statale 115 consentirà di liberare i due centri urbani dal traffico extraurbano connettendosi con gli assi viari della Ragusa-Catania, della Siracusa-Gela e i collegamenti con l'aeroporto di Comiso e i numerosi insediamenti produttivi della zona.

L'investimento previsto per questo progetto è di 116 milioni di euro, ridotti a 104 milioni in seguito al ribasso d'asta. In questo importo sono inclusi gli oneri per la progettazione esecutiva, l'esecuzione del monitoraggio ambientale in corso d'opera, gli oneri per la sicurezza e l'aggiornamento dei costi in seguito al rincaro delle materie prime. La gara è stata assegnata utilizzando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, attribuendo un massimo di 20 punti alla componente prezzo e un massimo di 80 punti alla componente qualitativa.

Si prevede che nell'immediato futuro verranno avviate le attività di progettazione esecutiva e successivamente inizieranno i lavori veri e propri.

Questa gara fa parte di una serie di interventi in Sicilia per un importo totale di oltre 310 milioni di euro, finalizzati alla realizzazione di diversi progetti, tra cui la variante di Alcamo (33 milioni), il completamento della statale 626dir "Licata-Braemi" (20 milioni) e accordi quadro per le attività di manutenzione sulle autostrade A19 e A29 (250 milioni). L'infrastruttura stradale è una delle principali preoccupazioni del nostro paese e la realizzazione di questi progetti contribuirà a migliorare la qualità della vita dei cittadini che vivono in queste zone, ma anche a favorire lo sviluppo economico e turistico della regione. Inoltre, il monitoraggio ambientale in corso d'opera è un importante passo verso la salvaguardia dell'ecosistema in queste aree.

Rg-Ct, è l'ora della svolta Appaltati i quattro lotti «Data dal sapore storico»

Viabilità. L'Anas comunica l'identità delle imprese coinvolte
Il sindaco Cassì: «Procedura seria, adesso incrociamo le dita»

MICHELE BARBAGALLO

Un'altra data storica per la provincia di Ragusa. Sono stati appaltati tutti i 4 lotti del progetto di raddoppio della Ragusa-Catania. La notizia rimbalza direttamente dall'Anas. Il lotto 1 ricade nei comuni di Ragusa e Chiaramonte Gulfi (Rg), dallo svincolo con la strada statale 115 "Sud Occidentale Sicula" allo svincolo con la sp 5 (escluso), è andato alla Webuild che ha offerto 200.002.891,08 euro, ovvero un ribasso del 5,14%.

Il lotto 2, ricadente nei comuni di Chiaramonte Gulfi e Licodia Eubea (Ct), dallo svincolo con la sp 5 (incluso) allo svincolo di Grammichele (escluso), (importo a base d'asta € 277.860.064 – ribasso 9,565%) è andato all'impresa Icm S.p.A.; il lotto 3 copre il tracciato dallo svincolo di Grammichele (incluso) allo svincolo di Francofonte (escluso) e ricade nei territori comunali di Licodia Eubea, Vizzini (Ct) e Francofonte (Sr) (importo a base d'asta 235.005.552 – ribasso 5,345%) è andato al raggruppamento temporaneo Rizzani de Eccher - Manelli impresa Srl. Il lotto 4, infine, copre il tratto finale del tracciato, dallo svincolo di Francofonte (incluso) all'autostrada Catania-Siracusa, nei Comuni di Francofonte, Lentini e Carlentini (Sr) (importo a base d'asta 369.350.720 euro – ribasso 3,539%) è andato al raggruppamento temporaneo Cosedil S.p.A. – D'Agostino Costruzioni Generali Srl - Fincantieri Infrastructure S.p.A. Si prevede una durata dei lavori di 1095 giorni per i lotti 1 e 3, e di 1280 per i lotti 2 e 4. Una notizia positiva, come conferma il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì: «Sono dati che fanno ben sperare perché ci troviamo dinanzi ad una procedura molto seria e c'è anche da sottolineare i ribassi e il prestigio delle imprese che hanno partecipato. Siamo pertanto molto fiduciosi».

«E' una notizia che apprendiamo dalla stampa con grande entusiasmo ma anche grande cautela perché adesso dobbiamo attendere i passaggi successivi - spiega Leonardo Licitra, componente dell'osservatorio per il raddoppio - Si deve procedere infatti adesso alla materiale firma dei contratti, che pensiamo avverrà tra circa un mese».

E commenti positivi arrivano da Ance, l'associazione degli edili per bocca del presidente Giorgio Firrincieli, che parla anche di una delle imprese che ha avuto aggiudicato il primo lotto: «La notizia è fra quelle buone di questo inizio d'anno. Il fatto che sia Webuild SpA, la più grande impresa italiana, la dodicesima in Europa, con un fatturato di oltre 6 miliardi di euro, 35.000 dipendenti e cantieri in tutto il mondo, ad aggiudicarsi il lotto ricadente in provincia di Ragusa ci fa ben sperare anche in materia di tempistiche nella realizzazione (ricordiamo che Webuild, ex Salini-Impregilo, è l'impresa che a tempi da record ha messo su il ponte di Genova). Adesso non ci rimane che aspettare i tempi tecnici».

Reazioni anche dal mondo politico. Per l'on. Nello Dipasquale del Pd c'è da essere entusiasti: «Dopo decenni di attesa, siamo arrivati al passo più importante, grazie al costante impegno del Partito Democratico e dei Governi regionali e nazionali che si sono succeduti negli ultimi anni. Da anni seguo da vicino l'iter per la realizzazione di questa importante infrastruttura, vigilando sui vari passaggi. Siamo stati in prima linea nella lotta per ottenere i fondi e nell'approvazione dei progetti e stiamo vedendo i nostri sforzi premiati, in barba a chi ha sempre remato contro e non ci ha mai creduto. I fatti ci stanno dando ragione. Siamo orgogliosi di aver contribuito a questo importante progetto e non vediamo l'ora di godere dei suoi benefici concreti insieme a tutta la comunità».

«I lavori del raddoppio sono stati aggiudicati a quattro imprese diverse che così potranno lavorare simultaneamente su porzioni di tratte diverse. Tale scelta compiuta dal Governo Conte porterà evidentemente ad una velocizzazione della realizzazione dell'opera complessiva. Fra pochi anni avremo finalmente un'autostrada sicura, efficiente e innovativa». Lo evidenzia la deputata regionale del M5s, Stefania Campo, che sin dal primo giorno di attività ha seguito con grande attenzione l'evolversi dell'iter del raddoppio.

Scarpinato: «Non ho colpe, non mi dimetto»

Il caso Cannes. FdI conferma la fiducia all'assessore, che rompe il silenzio: «Progetto ereditato». Una richiesta d'ispezione al governatore? Schifani: «Mi sento su Scherzi a parte». De Luca e M5S: doppia mozione di censura al titolare del Turismo

PALERMO. «Nessun dubbio sulla correttezza dell'azione politica e amministrativa dell'assessore regionale al Turismo Francesco Scarpinato. Fratelli d'Italia segue con attenzione la vicenda che comunque non intacca la fiducia nel componente della giunta Schifani. Scarpinato proseguirà nell'azione di governo con l'obiettivo di realizzare il programma di promozione e valorizzazione turistica della Sicilia». Lo scrivono in una nota il coordinamento regionale, il gruppo all'Ars e gli assessori regionali di Fratelli d'Italia. Rompendo così il lungo silenzio e aprendo la controffensiva mediatica.

Poco dopo viene fuori proprio Scarpinato. «Se qualcuno ha pensato che mi potessi dimettere si è sbagliato di grosso: non ne ho intenzione. Non ho alcuna colpa rispetto a una procedura di finanziamento predisposta nella scorsa legislatura, quando non era neppure immaginabile che potessi fare l'assessore nel nuovo governo», dice l'assessore all'*Ansa*. Scarpinato racconta di «avere vissuto giornate tremende». «Ho sofferto non per me, io sono un militare e so come affrontare le situazioni più difficili - dice - ma per la mia famiglia e in particolare per i miei figli. Leggere i messaggi che mi ha inviato mia figlia preoccupata per me mi fa stringere il cuore». E spiega perché ha atteso tanto prima di parlare pubblicamente. «Essendo un provvedimento fatto dal precedente governo, mi sono limitato a prenderne visione, chiedendo comunque di aggiornarmi».

Da FdI filtra anche la ricostruzione secondo cui Scarpinato con una nota suggerì al presidente della Regione «l'attivazione di un intervento ispettivo straordinario sulle attività procedimentali che hanno caratterizzato l'emanazione del decreto del 20 dicembre 2022».

Renato Schifani reagisce con ironia: «Siamo su scherzi a parte? La mia richiesta di verifica della vicenda da parte dell'avvocatura, una volta venuto a conoscenza dei fatti, è stata del tutto autonoma e tempestiva e risponde ad una una doverosa esigenza di accertare la legittimità degli atti prodotti». E sul rapporto con l'assessore e con FdI taglia corto: ««Oggi è stata una bella giornata. Ho ricevuto, con la giunta di governo, a palazzo d'Orléans, il ministro Roberto Calderoli con il quale abbiamo discusso ed affrontato importanti tematiche relative alla Sicilia. Una giornata importante e proficua per la crescita ed immagine della mia terra. Preferisco oggi concentrarmi su questo».

«Lo scandalo dei fondi assegnati alla società Absolute Blue con sede in Lussemburgo impone una presa di posizione seria da parte del Governo regionale. Sicilia Vera e Sud chiama Nord hanno presentato una mozione di sfiducia nei confronti dell'assessore Scarpinato ritenendo incompatibile e inopportuna la permanenza dell'assessore nel Governo.» Lo afferma il leader di Sud chiama Nord, Cateno De Luca.

> **LA CONTROFFENSIVA.** Da militare so come affrontare le situazioni più difficili ma ho sofferto per la mia famiglia

Analoga mossa viene annunciata dal M5S: «L'assessorato al Turismo dovrebbe promuovere la Sicilia nel mondo e invece da lì è partita una clamorosa e indecente vicenda che, come lo stesso presidente Schifani ha ammesso, ha danneggiato l'immagine dell'isola. È doveroso ora che Scarpinato faccia un passo indietro, e se questo non dovesse arrivare, sia Schifani a sollevarlo dall'incarico. In ogni caso il M5S - afferma il capogruppo del M5S all'Ars Antonio De Luca - ha presentato una mozione di censura nei confronti dell'assessore».

IL RETROSCENA

Dal Grande Freddo alla resa dei conti «Scenario cambiato»

Regione. Mentre la Gdf acquisisce il parere dell'Avvocatura, Schifani e FdI verso la crisi

MARIO BARRESI

Poteva essere una giornata-cuscinetto, nella crisi di nervi fra Palazzo d'Orléans e Fratelli d'Italia. E cioè 24 ore, elevate al cubo col fine settimana in mezzo, per far decantare la tensione sul caso Cannes. Dopo la revoca del decreto firmata giovedì sera dal dipartimento Turismo, infatti, Renato Schifani aveva ottenuto già quanto chiesto in modo ufficiale oltre che plateale. E, nonostante il rapporto con l'assessore Francesco Scarpinato sia compromesso, una tregua silenziosa avrebbe consentito di rimandare ogni resa dei conti.

E invece no. Perché in mattinata - mentre la guardia di finanza acquisisce in Presidenza il parere dell'Avvocatura della Regione, dando il senso della direzione delle indagini contabili e penali di Corte dei conti, Procura Ue e pm di Palermo - arriva la «fiducia», piena e incondizionata, ancorché politicamente legittima di tutti i vertici di Fd al proprio assessore al Turismo. Senza un margine di dubbio (che alcuni hanno dentro il partito) sui 3,7 milioni di spese bloccate di fatto dal governatore. Una nota sobria, partorita dopo qualche giorno di trattative. E di pressing dell'ex assessore Manlio Messina, big sponsor del successore, presso i suoi. «Non si attacca il ministro», si sfoga poi Messina riferendosi a Francesco Lollobrigida, capo della "corrente turistica" del partito. E così, mentre Scarpinato prova a trovare conforto a Roma dall'ipermeloniano Giovanni Donzelli, il silenzio del partito cominciava a farsi imbarazzante. «Cosa aspettate a rispondere?», è l'incalzante domanda del vicecapogruppo alla Camera a Cannella. Che gli risponde serafico: «Quando la Meloni o Lollobrigida, La Russa o Donzelli mi chiameranno per prendere una posizione, lo farò». Evidentemente, fra giovedì sera e ieri mattina, il segnale è arrivato.

E Schifani l'ha incassato. Non bene, ma in silenzio, fino alla provocazione, via agenzia sull'ispezione chiesta da Scarpinato che lo fa sbottare: «Mi sento su Scherzi a parte». Il presidente della Regione incontra Matteo Salvini e Roberto Calderoli, in un clima di cordialità «consueta, ma ancor più complice», si lascia sfuggire un big leghista. Del resto, il Grande Freddo con i meloniani nelle ultime ore è soltanto il sintomo di un fastidio che cova da tempo. E così, se il governatore ha dovuto inghiottire i due assessori "esterni" (fra cui lo stesso Scarpinato) perché «l'alternativa alla rottura con gli alleati, a pochi giorni dalla vittoria elettorale, erano le sue dimissioni che i siciliani non avrebbero capito», ragionano in Presidenza, adesso «lo scenario è cambiato». E Schifani non ha alcuna intenzione di fare il presidente-fantoccio di un protettorato meloniano-larussiano. «Rispetto per tutti, ma ordini mai più da nessuno», è la linea che trapela. Valida non soltanto per FdI.

ALTA TENSIONE. Il governatore tace sulla «fiducia piena» a Scarpinato e sul «non mi dimetto». Poi l'attacco di Messina «inqualificabile»

La crisi c'è, ma si può ancora tamponare. Poi Scarpinato, senza che nessuno glielo avesse chiesto, precisa: «Non mi dimetterò». Ed è un'altra provocazione. L'ultima della sera, su *lasiciliaweb.it*, arriva proprio da Messina: «La proposta della Regione alla Absolute Blue, quella Absolute Blue alla Regione, la contrattazione, i termini su quanto spendere e come spendere quei soldi, tutto viene fatto in un arco temporale dal 20 ottobre all'11 novembre, ovvero quando io non sono più assessore al Turismo e non lo è ancora Scarpinato. L'assessore al Turismo ad interim, in attesa delle nuove nomine, era proprio il governatore Schifani». Che, secondo il capo siciliano della "corrente turistica" di FdI, «non ha guardato le carte, e questo sarebbe gravissimo, oppure non le ha sapute leggere». La difesa che diventa attacco. Una vera e propria dichiarazione di guerra. «Mettere in dubbio la mia correttezza da parte di chi farebbe bene a stare zitto è un gesto inqualificabile», è l'ultima riflessione condivisa da Schifani con i suoi. Niente più tregua. Ma se ne riparla da lunedì.

Twitter: @MarioBarresi

Governo e benzinai uniti contro gli speculatori congelato lo sciopero

Tregua. Atteso il decreto, sarà sospeso chi non comunica i prezzi
Urso: «Sono 4mila». Nuovo tavolo martedì per stanare «i veri colpevoli»

CHIARA DE FELICE

ROMA. Tra il governo e i benzinai scatta la tregua e lo sciopero proclamato per il 25 e 26 gennaio, già pubblicato sul sito del garante, per ora resta congelato. Per revocarlo, i gestori delle pompe vogliono prima vedere il testo del decreto che, tra le altre cose, dovrebbe obbligarli ad esporre anche il prezzo medio giornaliero, dovrebbe inasprire le sanzioni per chi non si adegua e fissare un tetto al prezzo in autostrada.

Il testo del decreto, secondo fonti del governo, doveva essere bollinato ieri sera e, dopo il passaggio al Quirinale, potrebbe essere pubblicato a partire da oggi in Gazzetta Ufficiale. Contiene le modifiche apportate dopo le polemiche sul mancato rinnovo degli sconti del governo Draghi, col Cdm che ha stabilito che se il prezzo del greggio dovesse aumentare l'Iva in più incassata, andrà a finanziare le riduzioni del prezzo alla pompa.

Il governo ha voluto incontrare i rappresentanti dei benzinai per rassicurarli sull'intenzione tutt'altro che punitiva del dl varato che però, di fatto, aumenterà gli oneri per i gestori, chiamati ad un ulteriore sforzo di trasparenza sui prezzi. Oneri che dovrebbero essere attenuati nell'ottica della disponibilità a recepire gli input del settore. Anche perché l'obiettivo è punire chi già oggi non rispetta le regole, come quei 4 mila benzinai che non comunicano al ministero i prezzi giornalieri praticati agli automobilisti, come ha spiegato il ministro delle Imprese, Adolfo Urso. Circa il 20% del totale, ha aggiunto, non comunica mai il prezzo di vendita al ministero, dunque il governo prevede di incrementare le sanzioni fino alla sospensione per chi non rende pubblici i listini.

Inoltre, la delegazione del governo, composta anche dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, e dal Garante per la sorveglianza dei prezzi, Benedetto Mineo, ha compiuto un passo molto apprezzato dal settore: «Abbiamo deciso di realizzare un tavolo permanente, la cui prima riunione si svolgerà martedì per confrontarci con gli operatori su come meglio riordinare il settore, perché c'è molto da fare soprattutto a monte della filiera dove si verificano fenomeni di speculazione», ha detto Urso.

I rappresentanti dei gestori, Faib-Confesercenti, Fegica e Figisc-Confcommercio, hanno messo giù le armi. Il loro obiettivo era smarcarsi dal ruolo dei cattivi che speculano sui prezzi. Il chiarimento con il governo è stato «apprezzato», perché «ripristina una verità inequivocabile: i gestori non hanno alcuna responsabilità per l'aumento dei prezzi, né per le eventuali pretese speculazioni di cui si è parlato. Per quello che riguarda le organizzazioni dei benzinai, le polemiche finiscono qui», fanno sapere. Ma è presto per revocare lo sciopero del 25 e 26 gennaio: ora, spiegano, si apre «un percorso che può portare a rivalutarlo», e che passa anche per «l'esame del testo del decreto una volta emanato».

Resta il problema dei prezzi dei carburanti che impongono di stanare gli speculatori. Un tema che le associazioni dei consumatori hanno affrontato con il ministro Urso. Il prezzo finale dei carburanti, spiega il Codacons, «risente anche di fenomeni di speculazioni finanziaria non necessariamente correlati al costo del barile», tanto è vero che nonostante le quotazioni dei prodotti raffinati siano scese tra il 30 dicembre e il 10 gennaio, il calo «non si è riflesso sui prezzi alla pompa». I consumatori propongono quindi, tra le altre cose, di ridurre i prezzi ai distributori Eni, di affiancare a mister Prezzi le associazioni di consumatori e utenti, e di eliminare le accise attraverso una maggiore tassazione degli extraprofitti.